

Alla cortese attenzione:

al Sig. Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Londra, 20 gennaio 2018

Caro Presidente Mattarella,

Oggetto: Perché Minenna non può e non deve diventare Presidente della CONSOB

Leggo con preoccupazione la proposta dei Vice-Presidenti del Governo Luigi Di Maio e Matteo Salvini di nominare il Prof. Marcello Minenna Presidente della CONSOB: si tratta di una nomina che a mio modesto avviso, non può e non deve trovare l'avvallo della Presidenza della Repubblica.

Con la nomina di Minenna, si creerebbe un pericoloso precedente ovvero la nomina a capo di un'*authority* di una persona al contempo competente, indipendente, autorevole ed onesta con conseguenze imprevedibili per il sistema-Paese e con il rischio concreto di vedere sovvertite quelle regole (non scritte) che hanno storicamente guidato con scelte al ribasso le nomine pubbliche al fine di preservare l'intreccio tra politica ed affari che governa da sempre il nostro sistema bancario, economico e finanziario.

E' mio preciso convincimento che la nomina del Presidente della CONSOB deva seguire gli stessi canoni di schierata appartenenza che hanno ispirato in modo trasparente la nomina dell'ex-Presidente Giuseppe Vegas (tre volte Senatore di Forza Italia, Vice-Presidente del gruppo parlamentare di Forza Italia e Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze del Governo Berlusconi). Come ricorderà la nomina di Vegas fu proposta dell'allora Presidente del Consiglio Berlusconi (Forza Italia) con decreto a firma dell'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (Partito Democratico). Nel corso della Presidenza Vegas - è sotto il governo Renzi (Partito Democratico) - la CONSOB ha, *inter alia*, approvato otto miliardi di aumenti di capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena (storica roccaforte del Partito Democratico) pur essendo stata informata che la banca falsificava i bilanci. Da questi due aumenti di capitale si è generato un danno di otto miliardi per i sottoscrittori (tra cui migliaia di piccoli risparmiatori) a cui si aggiunge un danno (ad oggi) di oltre quattro miliardi per lo Stato a seguito della nazionalizzazione nel 2017. Questi risultati non sarebbero stati minimamente possibili se il Prof. Minenna fosse stato a capo della CONSOB.

Sempre nel corso della Presidenza Vegas, è stato possibile da parte di Finmeccanica (principale azienda della difesa controllata dallo Stato) cedere il pacchetto di controllo (40%) di Ansaldo STS - azienda *leader* nel mondo, specializzata nella tecnologia del segnalamento ferroviario - al gruppo Hitachi al prezzo di 9,5 euro per azione a fronte di un accerrato accordo collusivo in violazione del Testo Unico della Finanza. Dopo aver acquisito il pacchetto di maggioranza a 9,5 euro per azione, Hitachi ha poi pagato 12,70 euro per azione per rilevare le minoranze in mano al mercato.

Anche questo risultato indubbiamente senza precedenti (Finmeccanica è l'unico caso noto al mondo in cui sia stato riconosciuto all'azionista di maggioranza non già un premio per l'acquisto delle azioni ma uno sconto, naturalmente con un pregiudizio per lo Stato), non sarebbe stato possibile con il Prof. Minenna a capo della CONSOB.

Inoltre, nella precedente legislatura, la commissione d'inchiesta guidata dal Senatore Casini (passato poi al Partito Democratico) ha concluso i lavori senza che emergessero le responsabilità della vigilanza o la reale natura dei rapporti tra banche e politica. La questione Monte dei Paschi di Siena è stata appena sfiorata. In questo modo si è evitato il pericoloso rischio di far emergere fatti che avrebbero potuto riverberare negativamente sui Governatori della Banca d'Italia - incluso l'attuale Presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi - degli ultimi 25 anni (Fazio-Draghi-Visco), periodo in cui si collocano le peggiori interferenze della politica sulle banche: "abbiamo una banca?" chiedeva un ansioso Piero Fassino (Partito Democratico) nel 2005. Nel 2010, con Draghi Governatore della Banca d'Italia, Giuseppe Mussari (Presidente di Banca Monte dei Paschi di Siena) veniva eletto per acclamazione Presidente dell'ABI.

Immagino che proprio per ridurre il rischio di discontinuità, nell'ottobre 2017 su proposta dell'allora Presidente del Consiglio Gentiloni (Partito Democratico) è stata assunta la decisione (D.P.R. del 27 ottobre 2017) di riconfermare il Governatore Ignazio Visco alla guida della Banca d'Italia, una riconferma che (per quanto incomprensibile) ha beneficiato dell'aperto sostegno del Presidente della Banca Centrale Europea Draghi. Mi aspetto adesso che venga seguito un percorso analogo per la nomina del Presidente della CONSOB in continuità con i predecessori Vegas (e Nava), anche alla luce del rischio concreto che in questa legislatura possa essere insediata una nuova commissione d'inchiesta sulle banche.

C'è poi anche un'altra questione molto scivolosa su cui la nomina del futuro Presidente della CONSOB potrebbe incidere e di cui occorre tener conto. Si sta svolgendo a Milano il processo contro Banca Monte dei Paschi di Siena, l'ex-Presidente Profumo e l'ex-Amministratore Delegato Viola accusati di false comunicazioni sociali e manipolazione informativa per falsi contabili di cui Banca d'Italia e CONSOB erano stati informati. Gli imputati hanno chiamato a loro difesa numerosi funzionari delle autorità di controllo guidati dal Direttore Generale della CONSOB e dal Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia. La questione è delicata perché dalla soccombenza degli imputati potrebbero emergere precise responsabilità delle autorità di controllo che per questo motivo (presumibilmente) sono interessate esse stesse direttamente alla difesa degli imputati. Proprio per questa ragione è necessario che CONSOB e Banca d'Italia continuino a fare quadrato intorno agli imputati, una posizione assicurata dalla riconferma del Governatore Visco per quanto riguarda la Banca d'Italia ma che difficilmente troverebbe sponda in un nuovo presidente della CONSOB realmente indipendente, come sarebbe il prof. Marcello Minenna.

Per tutte queste ragioni, sono assolutamente convinto che le mie riserve sulla nomina di Minenna alla Presidenza della CONSOB non potranno che essere condivise dall'ex-Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi (2005-2011) e dall'attuale Governatore Ignazio Visco (2011 ad oggi) - oltre che naturalmente dai riconoscibili interessi della politica sopra citati - come non Le sarà difficile accertare. Confido che Lei vorrà tenere conto non già delle mie valutazioni (che nulla valgono) ma delle valutazioni del Presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi e del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco.

Inquadri i rischi derivanti dalla nomina del prof. Minenna, spero di non apparire irraguardoso se mi permetto di suggerire una candidatura alternativa ovvero di affidare la Presidenza della CONSOB al Commissario Anna Genovese, nominata nel luglio 2014 con D.P.R. a firma di Giorgio Napolitano (Partito Democratico) su proposta del Governo Renzi (Partito Democratico). Il Commissario Genovese che già guida la Commissione in qualità di Presidente Vicario - nei cui confronti il Presidente del Consiglio Conte ha avuto di recente parole di elogio e con cui immagino potrebbero esserci naturali affinità o contiguità professionali - offre tutte le garanzie per un incarico in assoluta continuità con la Presidenza di Giuseppe Vegas della cui Commissione ha fatto parte, risultando per altro in carica alla diffusione delle informazioni finanziarie non conformi da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena nel 2014 e nel 2015.

Il Commissario Genovese vanta una significativa esperienza di diritto societario maturata anche grazie alla collaborazione con uno degli studi legali privati più accreditati in Italia che ha difeso importanti società quotate in procedimenti che hanno riguardato direttamente anche la CONSOB, un'esperienza utile per meglio valutare ed apprezzare le ragioni delle società sottoposte al controllo della CONSOB onde bilanciare le istanze di legalità e trasparenza da parte degli investitori e del mercato.

La candidatura di Anna Genovese non è l'unica candidatura possibile che possa assicurare sulla questione anche la continuità di azione di Fazio-Draghi-Visco-Cardia-Vegas-Nava (con Rivera, già responsabile del Sistema Bancario e Finanziaria, assunto a Direttore Generale del MEF) durante i governi Berlusconi-Monti-Letta-Renzi-Gentiloni. Molti altri nomi autorevoli sono stati già avanzati (ed altri ancora se ne potranno fare), tutti idonei a rappresentare quei valori che il Prof. Marcello Minenna per la sua storia personale e professionale (si ricordano gli interventi su BPM, Unipol-Fonsai, Banca Etruria etc.) non incarna né mai potrà incarnare.

Del resto il recente pubblico *endorsement* al prof. Minenna da parte di associazioni di piccoli azionisti (Associazione Buongoverno di MPS in testa) e consumatori prefigura il rischio di una deriva senza precedenti a favore del rispetto delle regole e dei risparmiatori.

La invito dunque a resistere a pressioni volte a ricercare la nomina del Prof. Marcello Minenna alla Presidenza della CONSOB, incluso quelle di un Governo democraticamente eletto, sostenuto da forze politiche che rappresentano la maggioranza in Parlamento e soprattutto la maggioranza assoluta del Paese.

Naturalmente confido nella Sua intelligenza e soprattutto nella Sua benevolenza per attribuire alle mie parole l'inteso giusto significato, che certamente avrà saputo cogliere.

Evviva la Repubblica! (sempre che non sia una Repubblica delle Banane).

Con molta stima,


Giuseppe Bivona